Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 228 VENERDI 17 Agosto 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni [illegible] presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin [illegible] e altre succursali. [illegible] per linea di altezza corpo [illegible]

Il secondo anno di guerra e i provvedimenti del Comune e del Comitato di Assistenza.

Rileviamo, come promesso, qualche altra breve notizia, dalla particolareggiata relazione che la Giunta comunale ha pubblicata su l'opera svolta dal Comitato di Assistenza Civile e dal Comune per fronteggiare le necessità create dalla guerra nel periodo marzo 1916 - marzo 1917.

« L'Amministrazione comunale (si legge nel documento) conscia dei propri doveri verso la cittadinanza, ha cercato di fare quanto stava nelle sue forze, per rimuovere o dirimere le molte difficoltà che si opposero e che si oppongono ad un continuato e sufficiente servizio dei trasporti, per favorire l'affiusso delle derrate, per contenere i prezzi, non soltanto ricorrendo ad espedienti coattivi di scarsa efficacia, ma favorendo particolari iniziative, assumendo o regolando direttamente e indirettamente la provvista e la vendita delle merci di più largo consumo. Non è possibile immaginare quale sforzo sia costato talvolta all'Amministrazione — non ostante le buone disposizioni delle Autorità militari e civili — ottenere ciò che potè pur sembrare insufficente o tardivo. Vero è che nessuna città di qualche importanza fu come la nostra soggetta alle superiori e imprescindibili esigenze delle operazioni belliche, le quali assorbirono in certi periodi, ogni potenzialità delle linee ferroviarie ed ogni mezzo di trasporto, mentre la popolazione cresceva in modo impressionante per la grande affluenza di forestieri e la produzione locale — per un complesso di cause — veniva ridotta e in quantità rilevante sottratta agli ordinari consumatori dalle larghe requisizioni operate in tutta la Provincia, per i bisogni dell'Esercito. Ciò spiega come Udine tenga il non invidiabile primato fra tutte le città d'Italia, nel prezzo dei generi più indispensabili alla vita. Di fronte ad un fatto economico così incorreggibile, non c'è buon volere, non c'è energia che basti. Che se qualche manchevolezza e qualche errore si possono imputare all'Amministrazione di questo Comune (e dal Governo in in giù, degli errori tutti ne abbiamo commessi, la colpa ne va data per una parte agli uomini e per un'altra parte, forse maggiore, alla ferrea necessità delle cose.

« Non devesi dimenticare che, se le presenti contingenze richiedono provvedimenti eccezionali, prudenza e carità di patria anche consigliano a non lasciare la gestione comunale in condizioni troppo depresse ed obesate, per quando sarà necessario liquidare le molteplici e ponderose conseguenze della guerra, ristabilire l'ordine normale in tutti i pubblici servizi ed imprimere alla vita cittadina un ritmo più poderoso e più vasto, in ragione della maggiore importanza ch'essa è destinata ad assumere in un prossimo avvenire. Di che ci dovranno essere grati gli amministratori che saranno chiamati a succederci. E neppure devesi dimenticare che le funzioni oggi esercitate dal Comune sono quanto mai dispendiose, non soltanto per la cresciuta mole, ma per il fatto altresì che buona parte degli stipendi del personale ordinario, chiamati o richiamati alle armi, sta — per disposizione governativa — a carico del bilancio comunale, insieme con la spesa per il numeroso personale avventizio e supplente, il quale — è doveroso riconoscerlo — in generale risponde con lodevole premura alle funzioni che è chiamato ad assolvere mentre tutti gli impiegati di ruolo, e particolarmente i capi-ufficio ed i capi-servizio, gareggiano d'intelligenza e di abnegazione, perchè il lavoro demandato alle singole sezioni proceda nel modo più regolare e sollecito.

La relazione viene quindi a parlare delle nuove opere compiute e delle speciali provvidenze adottate dall'Amministrazione civile in questi ultimi mesi: per rifornire il mercato di derrate alimentari per ovviare alle difficoltà degli approvvigionamenti ed alle nuove restrizioni dei consumi per renderne più ordinata la distribuzione mediante l'introduzione di tessere limitate per ora all'acquisto dello zucchero, ma che potranno quando si voglia facilmente estendersi a più largo e vario uso mercè il diligente lavoro di preparazione già compiuto (con la valida collabarazione di cittadini volenterosi) da un ufficio all'uopo ordinato per lavori pubblici ecc.

Volse anche il pensiero, l'Amministrazione, a preparare il lavoro alle classi operaie, per quando, finita la guerra ed iniziata la *smobilitazione*, forse rimarranno per qualche tempo chiuse le consuete vie (ed auguriamo che non vi sia bisogno di riaprirle) alla nostra emigrazione » ed ha già preordinato il piano esecutivo delle opere da iniziarsi e da compiersi, come; la rimessa in pristinio delle strade e degli stabili cittadini, il completamento del Palazzo degli Uffici e degli importanti fabbricati ora in costruzione per il nuovo Asilo e per la scuola d'Arti e Mestieri via Manzoni e per le Scuole elementari fuori porta Gemona.

« Oltre a ciò (continua la relazione) sono già definitivamente assicurati i prestiti per il palazzo delle poste e per le Palestre di Ginnastica e scherma, da erigersi tra via Foscolo e via Manzoni, ed è in corso di concessione il mutuo chiesto per una radicale sistemazione dell'acquedotto. Sono pure allo studio i progetti per il prolungamento del tram di Tricesimo, per il cavalcavia fuori porta Aquileia, per l'apertura, di un canale navigabile che riallacci la città nostra alla linea Cervignano-Venezia e Venezia-Milano ed alla rete dei canali di navigazione interna, già predisposta dal governo, d'accordo con le regioni interessate. Ciò senza tener conto di altre opere già iniziate, ma che non dipendono direttamente dal Comune, come gli edifici delle carceri e del nuovo teatro, e le auspicate ferrovie che meglio ricongiungano tra loro i maggiori centri di popolazione e di produzione dell'intero Friuli, finalmente restituito ai suoi naturali confini.

Rileva che nei vari comitati d'assistenza e nelle istituzioni che concorrono per alleviare la crisi economica e spirituale di quest'ora memorabile, vi è indefessa continuità d'opera e ricerca di mezzi sempre più squisiti ed efficaci di soccorso e di conforto: ciò che sta ad attestare la serietà e il patriottismo della parte più eletta della cittadinanza, senza distinzioni di classi, o tendenze politiche. « Ma vasta ed ardua è l'impresa (soggiunge) e i mezzi non sovrabbondano » : « le somme complessivamente raccolte sono inadeguate ai bisogni sempre crescenti. Occorre dare ancora, occorre dare di più.

« Fra moltissimi che nell'offrire hanno raggiunto ed anche sorpassato il limite delle forze, v'è qualcuno ch'è rimasto insensibile ed inerte, v'è qualcuno che ha troppo misurato, troppo lesinato. Ebbene (*e qui la relazione preludia alle proposte che si discuteranno nella prossima seduta consigliare*), noi ci proponiamo di arrivare, con le sanzioni della legge dove non è giunta la voce dell'amore e della persuasione; e siamo sicuri con ciò d'interpretare la pubblica coscienza che non tollera indulgenze o transazioni con chi tenta — in questi frangenti — sottrarsi all'adempimento dei più elementare e dei più facile dei doveri civili.

« In mezzo a tanti dolori, a tanti sacrifici stoicamente sopportati dal nostro popolo forte e paziente, sarebbe colpa permettere a pochi di isolarsi in una indifferenza egoista che suona insulto e dileggio per chi soffre le più crudeli angoscie e le privazioni più dure, A parte l'entità dei proventi che potremmo ritrarre da quest'azione giustamente rigorosa noi non vogliamo che per mal volere di pochi, resti domani alla città nostra la taccia immeritata di non aver dato quanto poteva alla santa causa e nella quale l'Italia ha impegnato il suo onore il suo avvenire e la sua stessa esistenza di libera Nazione.

La conclusione

La interessante relazione così chiude:

— In quest'ora grave di destini, mentre le prove supreme incalzano, Udine, dimentica delle augustie passate e delle presenti sofferenze, tende lo sguardo e il cuore, con ansia infinita, ma con fede immutabile, verso i colli e le radure sfumanti nelle azzurre nebbie d'Oriente, aspettando il segno della nuova conquista, della nuova vittoria. Udine è degna di salutare, prima fra le città sorelle, il grande evento da cinquant'anni invocato ed atteso. *Se il torbido flusso della guerra ha forse potuto sollevare dal suo fondo impurità latenti o portarvi sucide schiume di corruzione, l'anima sua è rimasta sempre, quale fu nei secoli, austera e diritta, intimamente e fieramente italiana.* »

Affermazioni, queste che non sono dettate da cieca vanagloria, ma di legittima fierezza e che rispondono alla verità — per quanto non sempre e non da tutti riconosciuta.

Beneficenza a mezzo della Patria

Assistenza Civile

Somma prec. L. 33952.25

Eugenio Della Martina, per la morte di Maria Pasini Vianelli di Orzano in sostituzione di corona 30.—

Totale L. 33982.25

Croce Rossa

Somma precedente L. 8151 97

Francesco Rossi in morte di E. de Gleria e di Pauluzza Teresa 5.—

Famiglia Quinto Pittini in memoria dell'indimenticabile tenente Scarpa 10.—

Totale L. 8166.97

Cronaca Provinciale

PASIANO DI PORDENONE

Offerta di beneficenza Alla bicchierata d'addio data all'egregio signor Antonini Ugo, in occasione della sua partenza da questo Comune con nobile pensiero gli intervenuti vollero ricordare la serata facendo una offerta a questa Congregazione di Carità, che fruttò L. 83. Ecco l'elenco: avv. Ugo Imperatori commissario Regio L. 5, Dalla Costa Corrado 5, dott. Enzo Damiani 5. Miotto Luigi [illegible] Giuseppe 5, Saccomani ing. Vincenzo 5, Pautarotto Francesco 3, Ortolan Luigi 3, Dianu Giuseppe 5, Pessa Antonio 5, Pavanetto Angelo 3, Morgante Alceo 2. Costantini Francesco 2, Venier Guerrino 3, Pascotto 5 Piccinin Marco 1, Trevisan Beniamino 3, Taddio Ferruccio 5. Furlanetto Giovanni 5, conte dott. Giovanni Querini 5. Ebbardt dott. Enrico 5, Pessa Gaetano 3.

CASARSA

Il capostazione ci lascia — Dopo molti anni di permanenza fra noi, l'egregio nostro capo stazione sig. Bartolini Aldo, ci lascia, traslocato, per ragioni di servizio, alla importante stazione di Padova. Vivissimi auguri.

S. DANIELE

Funebri. — Ieri sera alle ore 6 ebbero luogo i funerali del compianto Bertoli Pietro. Commovente l'accompagnamento con numeroso concorso di persone amiche di qui e di altri paesi ove il caro estinto era conosciuto. Parecchie corone: La moglie all'adorato marito — Giovanni all'affezionatissimo Piero. — La figlia — Le nipoti — gli amici.

Dopo le solenni esequie in Duomo, la salma venne accompagnata al camposanto nella tomba di famiglia.

OSOPPO

Onorare beneficando. — In morte del tenente Vittorio Trombetta offersero all'erigendo Asilo Infantile Maresciallo Catano L. 3, Maresciallo Cardone 3, Maresciallo Costantini 3, Maresciallo Finnonci 3, De Cecco Giovanni 10. Totale L. 22.

Un grazie di cuore agli offerenti che vollero in modo nobile onorare il povero estinto il quale tanto aveva a cuore l'erigenda istituzione dell'Asilo. Egli prese parte molto attiva quale membro del comitato nei festeggiamenti fatti per tale scopo.

TAVAGNACCO

Malo pensiero. Certo Luigi Conte giudicherà anche lui che malo pensiero fu quello ch'ebbe il giorno in cui si appropriò di roba altrui; tanto più che questa roba era di militari. Ne aveva egli alloggiati parecchi nella sua casa, i quali, nel partire dopo il fattovi soggiorno, forse perchè improvvisa ed affrettata fu la partenza lasciarono addietro una quantità di indumenti per l'importo di circa 130 lire. Il Conte, anzichè denunziare il fatto all'autorità militare od ai carabinieri, la tenne per suo conto Ed ora è in prigione.

Un comunicato sulla visita di Poincarè

Zona di guerra, 16 agosto.

Durante il suo soggiorno al quartiere generale italiano, Poincarè visitò insieme al Re i principali punti della fronte dell'Isonzo e della Carnia, fermandosi specialmente a Gorizia.

Il Re e Poincarè passarono in rivista le truppe italiane. Erano presenti anche gli artiglieri francesi ed inglesi.

Dopo la rivista, vi fu la distribuzione delle decorazioni francesi alle bandiere ed ai militari italiani, fatta personalmente da Poincarè.

Questo incontro dei due Capi di Stato, che si effettuò nelle circostanze più favorevoli e simpatiche è una nuova luminosa testimonianza delle ottime relazioni che uniscono i due paesi amici ed alleati nel proseguimento della guerra contro i comuni nemici.

Quattro velivoli nemici abbattuti nel cielo di Venezia.

Roma, 16. Da ulteriori informazioni circa l'incursione aerea nemica su Venezia, avvenuta l'alba del 14 agosto, risulta che sulla laguna giunsero circa 15 apparecchi austriaci.

Fu accertato il lancio di sedici bombe che danneggiarono una casa, uccidendo due malati e ferendone 21. I danni alle opere militari furono assolutamente insignificanti.

Per l'intenso tiro delle nostre artiglierie antiaeree e per l'immediato brillante contrattacco delle nostre squadriglie aeree con una francese da caccia, vennero abbattuti quattro velivoli nemici ed altri tre furono costretti a scendere in acqua. Di due furono fatti prigionieri gli aviatori, fra cui un colonnello ed un maggiore.

Le nostre squadriglie, dopo avere inseguito gli apparecchi nemici, colpendo con bombe uno dei loro cacciatorpediniere di scorta, proseguivano per la costa nemica, bombardando con visibile efficacissimo risultato, gli hangars di Parenzo. A missione compiuta, tutti i nostri velivoli ritornarono incolumi alle loro basi

(Stef.)

Cronaca Cittadina

Una visita di S. E. Sonnino

S. E. l'on. Sonnino ha visitato, in compagnia del suo segretario particolare e dell'ambasciatore a Parigi Salvago Raggi, la nostra Chiesa delle Grazie. Il rettore del santuario Mons. cav. uff. Pietro dell'Oste, fece all'illustre ospite da guida nella visita al tempio e all'archivio.

Il ministro volle essere informato delle opere d'arte, della storia e delle funzioni del tempio, specie come veniva celebrata la messa del soldato.

Una opportuna disposizione

Il Comando Supremo con ordinanza 12 agosto ha disposto che nella requisizione delle legna da ardere si applichi il regime di prezzi stabilito dal comitato per i combustibili.

Tale disposizione è utilissima, perchè tutti quei produttori che vogliono e possano allestire d'iniziativa e per conto proprio legna da ardere saranno certi di realizzare un prezzo tale da assicurare un equo beneficio, anche quando la legna allestita dovesse eventualmente cadere sotto requisizione militare.

Per gli asili infantili

Anche per gli asili infantili, per questa importante istituzione di assistenza, la voce del Prefetto comm. Errante — sempre primo a propugnare o dirigere attività che ridondino al bene della Provincia — si è alzata incitamento e consiglio ai comuni. Infatti nella circolare seguente diretta ai sindaci il capo della Provincia dice :

Venne segnalata la necessità di applicare alle industrie turni di lavoro per effetto dei quali in grazia di una migliore distribuzione viene diminuita la quantità di energia termica necessaria, ottenendo un'economia nel consumo di carbone od energia elettrica. Però l'applicazione dei turni ha reso necessario che si proveda affinchè le operaie od operai occupati in tal guisa in ore non solite, possano altrimenti supplire all'opera di assistenza e sorveglianza dei figlioli che tengono in casa. A tale scopo viene particolarmente interessata l'amministrazione degli Asili Infantili affinchè opportunamente si presti nel a custodire i figlioli nei [illegible] casi anche durante le domeniche, e nel periodo delle vacanze autunnali.

E sarebbe pure provvidenziale che dove gli Asili Infantili non sussistono sorgesse per iniziativa locale un patronato od altra simile istituzione avente per iscopo la custodia in adatti locali e assistere i figli di operai [illegible] operaie occupati in lavori, che permettano loro di attendere per determinati periodi alla figliuolanza.

Gli insegnanti locali e [illegible] potrebbero con nobilissimo intento raggiungere scopi e vantaggi ben grandi: togliere dalle strade e dai pericoli spesso letali del vagabondaggio i fanciulli inesperti vittime talora della loro innata curiosità, [illegible] ad essi invece un incremento di educazione utilissima, contribuire mediante l'insegnamento morale e l'assistenza materiale a tenere lo spirito e il sentimento delle popolazioni all'altezza dell'ora solenne che attraversa l'umanità.

Tutto ciò può essere fatto molto semplicemente con l'aiuto e concorso degli enti locali e dei privati bene intenzionati e io confido assai che anche codesto Comune vorrà portare l'attenzione sua sull'argomento, farne oggetto di studio e propaganda per la immediata applicazione.

Grave monito ai mugnai

Il Prefetto ha indirizzato ai sindaci la seguente circolare: Mi risulta che specie i molini a palmenti macinano grano per conto di privati senza attenersi alle disposizioni contenute nell'Ordinanza 29 luglio pp. del Commissariato Generale per i consumi.

Voglia diffidare espressamente gli esercenti mulini ad astenersi dalla macinazione del frumento quando non abbiano provveduto il loro opificio di un meccanismo fisso con buratti, che consentano l'abburattamento con l'unica resa dell'85 0|0, e voglia rammentare l'obbligo dei mugnai di consegnare farina se non in sacchi piombati e muniti della prescritta etichetta.

I mulini che contraverranno a tali disposizioni saranno senz'altro chiusi.

Per quanto riflette la macinazione di piccole partite di frumento per far della minestra, per rispetto alla consuetudine locale, V. S. potrà consentire che i mulini macinino non più di 50 a 100 chili per famiglia e per una volta sola, anche se non sono provvisti di buratto fisso.

Saluti dal Fronte

Noi artiglieri preghiamo inserire nel suo pregiato giornale i saluti più cari che inviamo alle nostre care famiglie ed amici. Auspicando una prossima vittoriosa pace. Soldati Gozzatti Senatore Francescutti Luigi Paron Guglielmo tutti di Codroipo. Soldati Scialino Felice di Udine. Caren Giovanni di S. Pietro al Natisone.

Il prezzo dei formaggi e latticini

Il Prefetto comm. Errante ha ieri firmato un decreto col quale stabilisce il prezzo dei formaggi e latticini.

Formaggi.

Grana reggiano, parmigiano lodigiano, produzione 1914 ed anni precedenti L. 453. Grana reggiano, parmigiano produzione 1915 L. 421. [illegible] 1916-1717 lire 400.

Grana lodigiano e uso reggiano maggengo produzione 1915 L. 389 grana lodigiano vernengo, produzione 1915, 1916, 1917 L. 363; grana uso reggiano vernengo, produzione 1915, 1916, 1917 L. 373; grana codigiano maggengo, produzione 1916 e 1917 L. 347; grana uso regiano maggengo produzione 1914 e 1917 L. 357; cacio cavallo grasso produzione 1916 L. 357; cacio cavallo grasso produzione 1917 L. 352; Tipi svizzeri (Emmenthal, Gruyere Shinz, Gilburgo) produzione 1917 L. 389; gorgonzola fresco L. 393; gorgonzola maturo L. 357; pecorino romano stagionato 379; formaggio di alpe o di malga (fontina bitto o tipi simili) L. 389; formaggio Brà semigrasso stagionato 325; quartirolo o stracchino di Milano fresco 272; quartirolo o stracchino di Milano maturo L. 3. 304.

Formaggi di produzione locale

Montasio di malga detto pecorino ed uso montasio di latteria produzione 1916 e precedente presso i produttori L. 400, presso i grossisti 428; Montasio di malga detto pecorino ed uso montasio di latteria produzione, 1917 di almeno tre mesi di stagionatura L. 350, e lire 274 rispettivamente; Salino detto di asino 1917 lire 295 e lire 316.

Burro

Burro di panna I. qualità di importazione o di produzione locale L. 540 (produttore) e lire 580 (presso grossisti).

Nei negozi dove si vende burro è proibita la margarina o di burro non proveniente per intero dal latte di vacca.

Tali surrogati dovranno essere venduti in spacci speciali portanti esternamente la iscrizione a caratteri chiari: Vendita di margarina o di grasso alimentare.

Latte

Presso i produttori L. 37 al litro presso le latterie e rivendite L. 0.42.

Non sarà ammesso il commercio del burro [illegible] speciale in scatole, [illegible] per quello destinato [illegible] esercito e [illegible]

Le autorità comunali entro 19 giorni da oggi fisseranno i prezzi massimi di vendita al minuto nel comune, tenuto conto dei prezzi base di cui sopra, del costo di trasporto del dazio consumo (ove esista) e dell'utile del venditore al minuto.

In ogni caso però, l'addizionale non potrà eccedere i centesimi 60 per chilogramma.

Il cambio per oggi è di L. 144.40

Beneficenza. Ai pro feriti in transito: in morte del dott. cav. G. B. Cocea: i Luigi Spezzotti e famiglia L. 10, Arturo Ferrucci 5, Ugo Camavitto 5.

— Al Rifugio Bambin Gesù il sen. co. Antonino di Prampero L. 10 in morte della co. Maria Gropplero Concato, il sig. Riccardo Carloni 5, per la stessa.

— Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Giovanni Tuniotto: Famiglia Girardini L. 2, Steffanutto Giovanni 5; di d.r Marco Rizzi: cav. Valentino Martina 25, Rosa ved. Rizzi 25, Silvio Pezamosca 25; di Bruna Buccini: Paolo Larocca 2.

All'Ospedale. — La ragazza Anna Fabris di Giovanni d'anni 15 veniva ieri medicata di ferita da taglio alla regione palmare del pollice della mano destra.

La Fabris si ferì allo stabilimento Rotoni dove è operaia, in seguito allo scoppio d'una bottiglia di vino spumante. Le vennero dati quattro punti di sutura. Guarirà in venti giorni, salvo complicazioni.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Quanto mai promettente si annuncia il programma per oggi sabato e domenica.

Si darà la film teatrale Edizioni Cines: « Il romanzo di un povero cane ». La favola interessantissima è nota già al pubblico attraverso i versi del Trilussa. Basta ciò per immaginare la folla che avremo a questo spettacolo che merita realmente il successo che ovunque gli è stato tributato.

TEATRO MINERVA

Il programma ieri rappresentato ha incontrato il favore del pubblico. Il fatto « Per la sua pace » è una film ben fatta che sa destare vivo interesse nel pubblico.

Oggi questa riuscitissima cinematografia si replica.

Domani l'attesissima « Don Giovanni » protagonista Maria Bonnard.

Per la regificazione della Scuola d'Arti e Mestieri

Iersera si riunirono alla Società Operaia generale il vice presid. del Consiglio Direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri cav. Alberto Calligaris, il membro di detto Consiglio sig. Angelo Tonini, il presidente della Società sig. Giuseppe Seitz e i direttori sig. A. Cremese e D. Vendruscolo.

Il cav. Calligaris e il seg. sociale D. Domenico Massa riferirono che in seguito alla venuta a Udine del comm. Scarose alto funzionario del Ministero della pubblica istituzione espressamente per la difinitiva regificazione della Scuola d'arti e mestieri, questi ebbe abboccamenti col Sindaco comm. Pecile col presidente della Scuola [illegible] rag. Vittorio Vittorello ed altre personalità cittadine.

Il fatto della regificazione trovasi a buon punto in grazia anche dell'interessamento di S. E. l'on. Morpurgo sottosegretario al ministero dell'industria, commercio e lavoro Accennò alla modalità ed agli impegni degli enti che concorrono al sostenimento della Scuola, quali il Comune di Udine, la Cassa di Risparmio, la Provincia, e la Società Operaia. Accennò che il Ministero apprezzando l'opera della scuola veniva ad elevare lo stanziamento.

Alla discussione presero parte tutti gli intervenuti. Vi furono parole di ringraziamento per tutte le egregie persone che prestarono il loro interessamento per l'ottima e benefica istituzione cittadina. Speciale ringraziamento al cav. Calligaris per la preziosa opera sua svolta in pro dell'Istituto.

Contravvenzione! — E' un inveterato ubbriacone della città, Romanelli Francesco fu Giovanni che abita a S. Osvaldo 82, detto *Bedeche*. Andava ieri, con la più tenebrosa ubbrezza questuando per la città, e le guardie naturalmente lo dichiararono in contravvenzione.

Il nostro Bedeche imparerà così a bere o almeno quando si sente male in gambe ad andarsene a casa. E' così antipatico vedere, le persone che hanno bisogno della pubblica assistenza, abbandonandosi col frutto delle elemosine nelle braccia del dio Bacco.

Mercati. — In piazza Venerio gli affari si fanno sui prezzi seguenti: patate da 30 a 35, spinaci da 100 a [illegible], insalata da 70 a 100, tegoline da 70 a 110, fagiuoli da 120 a 150, zucchette da 55 a 60, cetrioli da 60 a 70, peperoni da 70 a 150, pomodoro da 20 a 50, pere da 18 a [illegible], pesche da 50 a [illegible], mele da 25 a 30, prugne da 38 a 40, susini da 25 a 35, melanzane da 65 a 80, uva da 60 a 65, cipolla a 28, aglio da 52 a 55, [illegible]nero da 30 a 35 al quintale.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.30 — [illegible].40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.2[illegible] 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.2[illegible]

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.[illegible]2 — 13.31 — 16.20.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine) 9 — 11.50 — 17.20.

Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.

In Francia si rinnova l'avanzata degli alleati.

Un comunicato inglese in data del pomerigio di ieri dice: « Gli alleati attaccarono di nuovo stamane alle 4.45 su largo fronte a est e nord di Ypres. La lotta è violenta.

Progrediamo tuttavia su tutti i punti malgrado l'accanita resistenza.

In Belgio dicono i francesi, dopo una violenta e minuziosa preparazione di artiglieria, abbiamo sferrato stamano all'alba un attacco, in collegamento a destra con l'esercito britannico.

L'attacco si svolge tra Steenstraete e Dixmude.

I francesi poi avanzano insolatamente a sud di Ailles, ove conquistarono trincee su di una larghezza di un chilometro e mezzo.

I tedeschi annunciano nel loro bollettino che in Fiandra la seconda grande battaglia è cominciata. L'attacco inglese sferrato dopo una preparazione d'artiglieria violentissima sferrò su di un fronte di 18 chilometri.

Sul fronte di Lens le truppe Canadesi furono meravigliose attaccando undici volte di seguito. I tedeschi sono in realtà [illegible] ralizzati.

La maggior parte dei prigionieri [illegible] addirittura [illegible] terrificati e [illegible] di sotto [illegible] apnel.

La nota del Papa

I giornali pubblic... oggi il testo della Nota che Benedetto XV ha inviato alle Potenze per indurle a tentare che sia ridata la pace al mondo. Il sunto che ne pubblicammo ieri, trasmessoci dalla «Stefani», è abbastanza ampio e fedele, perchè possiamo esimerci dal riprodurre oggi il testo.

Il Pontefice ricorda; fra altro: «Sul tramonto del primo anno di guerra Noi, rivolgendo ad Essi (*cioè «Ai Capi dei popoli belligeranti»*) le più vive esortazioni, indicammo anche la via da seguire per giungere ad una pace stabile e dignitosa per tutti.

«Purtroppo l'appello Nostro non fu ascoltato: la guerra proseguì accanita per altri due anni con tutti i suoi errori: si inasprì e si estese anzi per terra per mare e perfino nell'aria donde scesero sulle città inermi sui quieti villaggi sul loro abitatori innocenti la desolazione e la morte.

«E ora nessuno può immaginare quanto si moltiplicherebbero e quanto si aggraverebbero i comuni mali; se altri mesi ancora o peggio se altri anni s'aggiungesero al triennio sanguinoso.

«Il mondo civile dovrà dunque ridursi ad un campo di morte? E l'Europa così gloriosa e fiorente correrà quasi travolta da una follia universale all'abisso incontro ad un vero e proprio suicidio?

«In sì angoscioso stato di cose dinanzi a così grave minaccia. Noi, non per mire politiche particolari, nè per suggerimento o interesse di alcuna delle parti belligeranti, ma mossi unicamente dalla coscienza dei supremi doveri di padre comune dei fedeli, dal sospiro dei figli che invocano l'opera Nostra e la Nostra parola pacificatrice, dalla voce stessa dell'umanità e dalla ragione, alziamo nuovamente il grido di pace, e rinnoviamo un caldo appello a chi tiene in mano le sorti delle Nazioni.

Come la nota fu accolta dai giornali. Giudizi d'un organo clericale romano.

Roma 16. In un articolo «Restaurazione», il «Corriere d'Italia» scrive:

«Appare chiaro che la pace, a trattare la quale le potenze sono invitate, non sarebbe la pace bianca, il ritorno alle condizioni preesistenti alla guerra. Profondi cambiamenti nella carta geografica e politica, soluzioni di questioni che furono e resterebbero sempre germi di conflitti, sono considerate nelle proposte; è una vera e propria restaurazione, nel senso indicato da Lloyd George nel suo ultimo discorso. Questa, alla quale il Papa invita l'Europa, è la pace auspicata da Wilson.

«Il Papa chiaramente chiede che si tenga conto delle aspirazioni dei popoli, e ciò significa che egli desidera la restituzione di Trento e Trieste all'Italia, come dell'Alsazia Lorena alla Francia.

«Lo spirito stesso che informa tutto il documento autorizzano questa nostra interpretazione che riteniamo esatta.

«Crediamo non essere la intransigenza degli imperi centrali assolutamente irreducibile. E si potrebbe anche aggiungere, per ciò che riguarda l'Austria-Ungheria, un'altra considerazione suggerita dalla storia e che ha forse una più profonda ragione d'essere nella speciale conformazione di quello stato dalle molteplici nazionalità. Vienna ha sempre ceduto per trattato le sue provincie. Ma naturalmente per ciò che sarà la loro risposta, come per quella che daranno le potenze dell'Intesa, nulla è possibile prevedere».

Quali garanzie?...

I giornali inglesi sono concordi nel chiedere; quali garanzie avremmo?

Il *Daily Express* scrive:

«Il Papa è indubbiamente inspirato dai più nobili moventi e se potrà ottenere una pace che sia l'attuazione degli scopi degli Alleati cioè la libertà del mondo, egli avrà reso a questo un grande servigio ma soltanto una pace siffatta è ammissibile per noi».

E il «Daily Chronicle»:

Il Papa consiglia il disarmo per evitare il ripetersi della guerra, ma per sopprimere la guerra non bisogna soltanto elaborare il trattato di pace, occorre rispettarlo e chi dopo l'ultimatum tedesco il Belgio può sperare che l'autocrazia di Potsdam lo rispetterebbe? Possiamo noi rischiare tutto il nostro avvenire sui pezzi di carta firmati dagli Hohenzollern e dagli Absburgo? La risposta fa crollare ogni argomentazione positiva».

ULTIMA ORA

L'attacco franco inglese progredisce rapidamente.

PARIGI, 17. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: In Belgio il nostro attacco è continuato con successo. Durante la giornata, la nostra fanteria dominando quella avversaria ha infranto la sua resistenza ad ovest di Steenbeek e continuando verso est il suo progresso in collegamento colle truppe britanniche si è impadronita di tutte le posizioni nemiche. Oltre trecento prigionieri di cui quattro ufficiali sono caduti nelle nostre mani al pari di un numeroso materiale non ancora calcolato.

Attività delle due artiglierie nella regione di Laffaux e Urtebise, sulla riva sinistra della Mosa. Nella regione della quota 304 una nostra pattuglia ha ricondotto prigionieri.

In Alsazia due colpi di mano tentati dai tedeschi al Barenkopf ed al sud del Hartmannwillerkopf sono completamente falliti.

I tedeschi hanno dato fuoco alla cattedrale di Saint Quentin che brucia da parecchie ore. (Stef.)

Langemark conquistato

LONDRA 17. — Il primo ministro Lloyd George ha annunciato alla camera dei comuni la conquista di Langemark con 1500 prigionieri. (Stef.)

Il comunicato inglese oltre 2600 prigionieri

LONDRA, 17. Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: L'attacco degli alleati impegnato stamani di buon ora sopra un fronte che supera le nove miglia a nord della strada Ypres Menin continuò durante la giornata malgrado la viva resistenza del nemico. Sulla sinistra le truppe francesi avanzando dalle due parti della strada da Zuygschoote a Dixmude, cacciarono i tedeschi dalla lingua di terra fra il canale dell'Yser e il Novigevsart e presero la testa di ponte di Driegrachten.

Al centro le truppe britanniche si impadronirono rapidamente dei loro primi obbiettivi e continuando l'avanzata s'impadronirono dopo violento combattimento del villaggio di Langemark.

Esse appresero combattendo il passaggio a mezzo miglio di distanza oltre il villaggio si stabilirono nel sistema di trincee tedesche che costituiva il loro obiettivo finale della giornata.

Sulla nostra destra un accanito continuo combattimento ebbe luogo stamane di buon ora per il possesso di un terreno elevato a nord della strada di Menin, il nemico contrastò la nostra avanzata con ostinazione contrattaccando a più riprese con forti contingenti.

Come risultato di questi contrattacchi i tedeschi riuscirono nel pomeriggio, subendo gravi perdite, a far ripiegare le nostre truppe in questo settore costringendole ad abbandonare una parte del terreno conquistato nella giornata. Stasera nuovi contrattacchi tedeschi in queste vicinanze furono infranti dal nostro cannoneggiamento. Il numero dei prigionieri fatti dagli alleati durante l'attacco, non è ancora calcolato ma oltre 1800 fra cui 38 ufficiali sono già stati condotti sulle retrovie. Abbiamo preso inoltre alcuni cannoni tedeschi.

Nel pomeriggio ad est di Lens abbiamo fatto alcuni progressi. Il numero dei prigionieri fatti su questo fronte dall'inizio dell'attacco di ieri raggiunge ora gli 896 fra cui 22 ufficiali.

Durante tutto lo svolgimento degli attacchi di ieri i nostri aviatori cooperarono efficacemente colla nostra artiglieria e la nostra fanteria ed aiutarono con le mitragliatrici a respingere contrattacchi, essi abbatterono undici aereoplani e ne costrinsero altri quattro ad atterrare abbandati, i nostri cannoni antiaerei ne abbatterono un altro, tre nostri velivoli mancano, anche oggi i nostri aviatori hanno realizzato un ottimo lavoro. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 17. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di stasera dice: L'attacco nemico nelle Fiandre che si è esteso sopra una larghezza di 30 chilometri è stato arrestato, l'avversario ha ottenuto successi locali soltanto presso Driegrachten sul canale dell'Yser e presso Langemark. Il combattimento continua, il nemico da Saint Julien a nord est di Ypres a Varneton sulla Lys è stato respinto. In Artois e presso Verdun violento combattimento di fuoco.

Sul fronte occidentale nulla di importante. (Stef.)